

«Investire nel turismo»

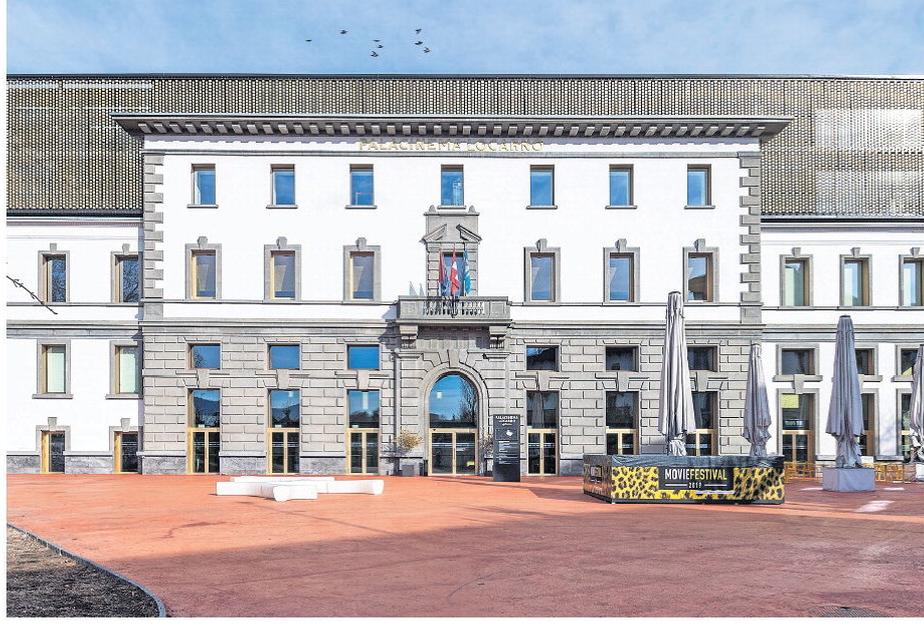
VERSO LE ELEZIONI / Quattro candidati al Municipio di Locarno a confronto sul tema dell'accoglienza e dei grandi eventi, connubio imprescindibile per la Città – Due le strutture simbolo, Palacinema e Palexpo, ma sui congressi c'è tanto da fare



Mauro Giacometti

Locarno tra turismo e cultura. Con il Festival internazionale del film, evento numero uno in Svizzera. Ma anche con Moon&Stars, un altro evento che attrae migliaia di appassionati. Quest'anno, poi, c'è stato «Winterland» che ha reso piazza Grande attrattiva anche d'inverno. Eppure le discussioni sulle due principali strutture che ospitano fiere, concerti, film e grandi eventi al coperto, Palacinema e Palexpo, non si placano. Abbiamo raccolto quattro voci di candidati che concordano su un elemento: occorre più coraggio e sinergie tra pubblico e privato.

Locarno è la principale destinazione turistica svizzera, in grado di accogliere milioni di visitatori ogni anno. Ma il turismo congressuale, in continua crescita dopo il black out pandemico, marcia sul posto, rispetto ad esempio a Lugano e ultimamente anche a Bellinzona. Ecco le visioni di quattro candidati all'Esecutivo della Città sulla gestione delle strutture e le prospettive del turismo congressuale. Secondo il municipale uscente Bruno Buzzini (Lega-UDC-Indipendenti) il «business» del turismo congressuale sta crescendo velocemente e genera importanti introiti alle città: «A Locarno occorre però un nuovo Palexpo con caratteristiche ben precise, accessibile a tutti, e pronto a fornire dei servizi mirati». Per l'ex capogruppo liberale radicale Elena Zaccheo «la Città da sola non può sostenere una struttura del genere» che peraltro dovrà essere ristrutturata. Per il presidente sezione della Sinistra Unita Francesco Albi è «indispensabile coordinarsi a livello intercomunale per evitare costosi doppioni», mentre per l'ex municipale Bruno Cereghetti, che torna nella contesa politica, il Palexpo non basta e occorre avere una visione proiettata fra 50 anni». Per quanto riguarda il Palacinema e la convivenza tra interesse pubblico e attività commerciali, tutti e quattro i candidati sono d'accordo: «La cultura è un investimento e occorre trovare una strategia condivisa con i partner privati».



1 Servirebbe un nuovo centro congressuale all'avanguardia (e dove?) oppure bisogna puntare soltanto sulla ristrutturazione del Palexpo?



«**Fiere e congressi** ci danno la possibilità di destagionalizzare la nostra offerta»

Bruno Buzzini

LEGA-UDC-INDIPENDENTI

1/ Locarno è nota come una delle principali destinazioni di vacanza in Svizzera, ma sempre più si sviluppa il settore legato alle fiere e ai congressi. Locarno necessita quindi di una struttura di qualità e con servizi mirati. In quest'ottica occorre a breve-medio termine realizzare un nuovo Palexpo multifunzionale e innovativo per rispondere alle esigenze del Film Festival e garantire un'offerta allineata alle richieste del mercato.

2/ Il Palacinema ospita spazi destinati al settore dell'audiovisivo. La formazione, l'offerta per il grande pubblico, gli eventi culturali e commerciali rendono la struttura un importante luogo d'incontro. Le proposte culturali e commerciali devono convivere attraverso una strategia condivisa tra Palacinema SA e Enjoy Arena SA.



«**Una ristrutturazione** è una risposta parziale e insufficiente rispetto alle sfide del futuro»

Elena Zaccheo

PLR

1/ Un polo congressuale e degli eventi servirebbe a tutto il Locarnese per diversificare e rendere meno dipendente dalla stagionalità il nostro sistema turistico. La Città da sola non ha le risorse per sostenere un investimento del genere. La doverosa ristrutturazione del Palexpo è purtroppo una risposta parziale e insufficiente a questi problemi.

2/ Il Palacinema deve essere gestito secondo gli obiettivi prioritari che hanno contrassegnato la sua realizzazione, ossia lo sviluppo di proposte culturali. I servizi commerciali sono un supporto al conseguimento degli obiettivi originali; è indispensabile essere chiari sin dall'inizio con i gestori della parte commerciale.

2 Parlando di Palacinema, non sempre le proposte culturali si conciliano con quelle commerciali: quale strategia adottare per la loro convivenza?



«**È indispensabile** coordinarsi a livello regionale per evitare costosi doppioni»

Francesco Albi

SINISTRA UNITA

1/ Turismo e grandi eventi sono importanti per la nostra Città ma non devono rappresentare l'unica espressione dell'offerta d'intrattenimento. È indispensabile coordinarsi a livello intercomunale per evitare costosi doppioni. È un errore non aver coordinato con il Cantone l'integrazione di questi contenuti nell'edificio previsto accanto all'attuale Palexpo.

2/ La cultura non deve essere considerata come una spesa accettabile solo laddove sia autofinanziabile. È un investimento per una Locarno più attrattiva e vivibile, con ricadute positive. Incentivando la diversificazione in favore di un humus socioculturale variegato e alternativo si potrà evitare di dipendere dagli attori commerciali, che danno comunque contenuti di qualità.



«**Attività commerciali** e culturali devono convivere, altrimenti bisogna intervenire»

Bruno Cereghetti

AVANTI CON TICINO E LAVORO

1/ Un politico deve avere una visione dei prossimi 50 anni. Non ho condiviso la ristrutturazione dell'attuale Palexpo dopo la grandinata, ma avrei proposto per la costruzione di uno stabile nuovo, innovativo nei contenuti. La struttura si rifà alla concezione dell'epoca, è limitativa. Bisogna orientarsi su scelte coraggiose: il Palexpo non basta in un'ottica futura, progressista.

2/ Vedo di mal occhio la moda delle aziendalizzazioni di offerte di interesse pubblico, con la creazione di enti autonomi. Con il Palacinema non si poteva fare altrimenti. Nella contingenza concreta, le attività commerciali e culturali devono convivere e interagire. Se così non sarà, occorrerà l'intervento dell'azionista unico, Locarno, attraverso il proprio Municipio.